

Giuseppe de Vergottini ricorda il teorico dello Stato

«Matteucci ha precorso i costituzionalisti di oggi»

ROMA - Giuseppe de Vergottini, presidente del comitato scientifico di "Società Libera" e docente di Diritto costituzionale all'Università di Bologna, ci fa un ritratto di Nicola Matteucci (nella foto).

Qual è l'aspetto più attuale di questo protagonista del Novecento?

Ciò che oggi colpisce di più della sua figura è il fatto che è stato un antidogmatico, uno spirito libero, aperto alla discussione, veramente pluralista nel senso corretto del termine. Un liberale che ha sempre dato spazio all'opinione altrui, non è mai stato autoritario, totalizzante. Era un uomo di grandissima cultura, perché è stato filosofo, storico, giurista, teorico dello Stato. Una cultura poliedrica che emerge da una serie lunghissima di contributi scientifici, alcuni dei quali obiettivamente ancora oggi sono molto validi. Un uomo che ha avuto idee d'avanguardia.

Ci faccia un esempio

Nella sua critica ha parlato dei rapporti fra positivismo e costituzionalismo, dando un contributo costruttivo. Lui ha teorizzato in Italia il concetto di Costituzione come sintesi di valori molto prima che i costituzionalisti s'impadronissero di questo argomento in modo sistematico.

Qual è stato il rapporto con il Palazzo?

Credeva fermamente nella distinzione tra potere e libertà ed ha sempre considerato la Costi-



tuzione come una premessa alla disciplina dei valori su cui lo Stato doveva basarsi. Un liberale in senso proprio che ha sempre insistito sulla preminenza dell'individuo, criticando fortemente le astrazioni, come la collettività, il popolo: facili fughe verso la società totalizzante, controllata da piccole élite che finiscono per abusare dell'individuo. In questo senso è stato anche un democratico.

In che modo è stato un liberale?

Ciò che abbiamo sottolineato anche al convegno è che è stato un grande divulgatore di cultura, perché non ha solo scritto ma anche promosso la ristampa di classici, la diffusione di riviste, la partecipazione ai dibattiti. Ha cercato di fare tutto quello che ha potuto per sostenere e diffondere le idee liberali come premessa inevitabile e necessaria alla possibilità di una dialettica delle idee.

Adolfo Spezzaferro

adolfo spezzaferro@ladiscussione.com